

UMBRIA TRA CULTURA E NATURA

E un altro anno se n'è andato!!!!

E gli anni passano e ci ritroviamo un po' più anziani, no, ho sbagliato, ci ritroviamo un po' meno giovani!! Però se invecchiare è andare per il mondo con il camper direi che è un bel maturare.

E così, tutti d'accordo quest'anno il Capodanno lo si fa in Umbria..

Qualcuno diceva: ma in Umbria ci sono già stato! E la risposta sorge spontanea: l'Umbria, per quante volte una persona ci vada, è sempre bella. E così è stato.

Tutti puntuali ci siamo ritrovati quindi a Pomposa nell'ampio parcheggio vicino alla famosa Abbazia e da qui, via verso Gradara dove, una volta parcheggiato, abbiamo visitato il Castello. La fortezza/castello è molto ben tenuto; alcune stanze sono risultate spoglie mentre altre conservano mobili e dipinti di pregio che testimoniano la magnificenza del posto e il grado di cultura e ricchezza sfoggiata al tempo dei Malatesta/Sforza.

Nel primo pomeriggio partenza per Urbino dove, dopo qualche difficoltà, siamo andati dritti al parcheggio (gratuito) della Rocca sito sopra la città, a ridosso del centro storico (cinque minuti a piedi) e molto tranquillo. Dopo aver parcheggiato abbiamo fatto in tempo a visitare Urbino di sera ed a assistere alla messa di chiusura anno in Duomo, celebrata da un giovane sacerdote sudamericano.

Abbiamo fatto una bella passeggiata esplorativa per le vie della cittadina visitando i Presepi, i palazzi storici e la pista di pattinaggio su ghiaccio, prendendo nota per la visita all'ind

Poi, un po' stanchi ma felici per le cose viste e per il buon andamento della gita, tutti a riposare. Composto da oltre 365 stanze (una per ogni giorno dell'anno), il giorno successivo abbiamo visitato il Palazzo Ducale con gli appartamenti della Jole, dei Melaranci, del Duca Federico e dei Della Rovere, con i loro quadri, arazzi ed arredi d'epoca. Abbiamo ultimato la bella visita con i sotterranei comprendenti la grande scuderia, le cucine, i bagni e le cantine.



Dopo la visita al Palazzo Ducale (durata circa due ore), partenza per Gubbio dove, una volta arrivati, abbiamo notato subito che è una città amica dei camperisti nel senso che possiede diversi camper service per cui abbiamo

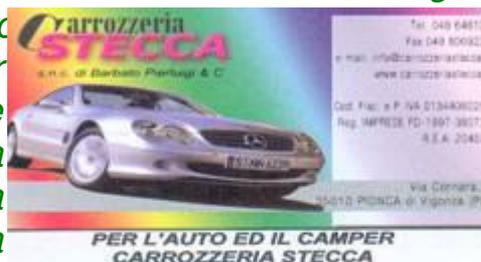
potuto scegliere il parcheggio più adatto per stare insieme e vedere meglio, in serata, il famoso albero di Natale più grande d'Europa.

Così, visto che avevamo quasi un pomeriggio a disposizione, abbiamo preso il bus navetta gratuito e siamo andati in centro dove con una bella passeggiata sotto la pioggia scrosciante abbiamo visto il Palazzo dei Consoli, il Duomo, il Palazzo Ducale e le vie dello shopping.

Da Gubbio il mattino seguente siamo partiti direzione Perugia.

Dopo aver parcheggiato nell'Unico Camper Service sito lungo il Raccordo per Firenze, siamo andati in centro approfittando anche di una meravigliosa giornata di sole che sembrava fosse uscita sc

Tutta la mattina abbiamo passeggiato per Perugia partendo da Piazza IV Novembre con la sua bellissima Fontana Maggiore, la Cattedrale ed il Palazzo dei Priori fino a raggiungere Piazza/Terrazza Italia con la sua stupenda veduta sui dintorni della città.



I Bambini e alcune mamme, mentre noi guardavamo il panorama, hanno approfittato della giostra panoramica situata proprio nelle adiacenze di Terrazza Italia.

Ritornati ai camper, grazie al "salame de casata" messo a disposizione dall'amico Flavio e da pane e buon vino preso dai camper, abbiamo festeggiato la visita alla città di Perugia e l'ultimo giorno dell'anno.

A metà pomeriggio, dopo un meritato riposo, siamo partiti alla volta di Giano dell'Umbria, al Ristorante Montecerreto (altitudine 547 mt.) dove i responsabili camperisti del Club Cuore dell'Umbria ci avevano messo a disposizione solo per noi il Camper Service del Paese con acqua e scarico. Così tutti ben parcheggiati e soddisfatti abbiamo atteso l'ora del "cenone".

La festa è stata organizzata in maniera tradizionale e semplice con musica ed estrazione di piccoli omaggi messi a disposizione da ditte locali.

Il menù misto tra carne e pesce è stato accompagnato da musica e allegorie varie.

Arrivato il nuovo anno e fatti gli auguri e brindisi di rito, tutti fuori a vedere il panorama dove si potevano vedere i fuochi d'artificio dei diversi centri limitrofi.

Al rientro dallo spettacolo più vecchio del mondo, tutti al piano seminterrato dove c'era un complesso che ci aspettava per ballare e festeggiare a ritmo di musica il nuovo anno che ormai era arrivato.

Poi, ad una certa ora, è arrivato il "Generale Sonno" che in brevissimo tempo ha sterminato la compagnia mandando tutti a letto.

Il mattino seguente, primo Gennaio 2008, in una mattinata limpida e soleggiata siamo partiti per Spello.

Il parcheggio è stato rifatto dietro le mura della città ed i lavori non sono ancora ultimati. In ogni caso è comodissimo al centro. Così abbiamo fatto

tutti una bella passeggiata per la visita alla cittadina e fatto gli ultimi acquisti (molti negozi erano aperti).

Durante la passeggiata si parlava delle cose viste in quei bei giorni di viaggio in Umbria, ma le considerazioni più frequenti riguardavano il fatto che quei quattro giorni erano letteralmente volati e tutti avrebbero dato qualsiasi cosa pur di poter restare in quella regione così bella e ospitale.

Tornati ai camper “pranzo comunitario”, nel senso che in una macelleria erano stati comprati dei salami umbri e così, dato che a tutti dispiaceva portarli a casa per paura che perdessero il sapore, si è deciso di “farli fuori” nel posto dove erano nati.



Qualcuno più intraprendente (Emanuele) ha aperto le porte del camper e messo su gli spaghetti, altri hanno tirato fuori il ragù, altri dei sottaceti, altri del pane, panettoni, vino, spumanti e caffè e così questa volta abbiamo festeggiato alla maniera “veneta” il primo giorno dell’anno trascorso in Umbria.

Per concludere la gita a mio avviso non è andata bene, ma benissimo; la compagnia è stata ottima e sempre puntuale e pronta.

Un pensiero ed un ringraziamento personale va all’amico Carlo per la fattiva collaborazione datami nella gestione della gita e nell’illustrare la storia delle città e i posti visitati.

Dino Artusi.